

Quest'anno, per la prima volta nella storia dei viaggi universitari organizzati dal Dipartimento di Studi Storico-artistici, Archeologici e sulla Conservazione dell'Università Roma Tre, è stata organizzata dal Professore Alessandro Guidi un'escursione didattica prettamente di carattere preistorico, volta a svelare i primi passi dell'uomo e a catturare l'attenzione anche del più accanito classicista.

Gli accompagnatori di questo viaggio sono stati oltre al già citato Prof. Alessandro Guidi, le Professoressa Alexia Latini e Maura Medri, il Professore Claudio Cerreti e la Dottoressa Nives Li Causi, i quali hanno contribuito ad una migliore comprensione dei siti visitati. Le visite hanno avuto luogo il 21 mattina con l'escursione all'Oppidum di Bibracte, un sito archeologico completamente innovativo, diverso e oserei dire, migliore rispetto a quelli italiani nell'organizzazione, nella conservazione, nella gestione, nella didattica e soprattutto nella comunicazione archeologica.

Infatti Bibracte non è solo un parco archeologico, ma è anche uno scavo attivo, dove anche giovani studenti tra i 10 e 15 anni possono imparare a conoscere l'archeologia cimentandosi in una prima attività di scavo; in più ci sono scavi condotti da archeologi; è stato poi creato un ristorante in cui si sperimentano le pietanze e i modi di mangiare degli antichi abitanti del sito ed il museo, che sorge sul sito stesso è stato pensato ed realizzato per essere il più didattico possibile, ed è in continua evoluzione, in base alle varie scoperte che vengono fatte.

Dal 22 maggio hanno avuto luogo le visite alle grotte preistoriche a cominciare dalla grotta di Pech-Merle a Cabreret datata a 17.000 anni fa; spostandoci poi a Les Eyzies per la visita delle grotte di Combarelles, Font De Gaume, Lascaux; l'ultima tappa è stata alla grotta di Rouffignac. Queste grotte non solo belle dal punto di vista naturalistico, ma anche per le rappresentazioni artistiche che sono state realizzate al loro interno: che vedono dipinti e incisioni principalmente bisonti, mammoth, rinoceronti, cavalli e raramente la figura umana. Coloro che hanno realizzato queste immagini non si sono limitati a rappresentare a grandi linee i corpi degli animali ritratti, ma hanno saputo donare loro anche un'espressione facciale e delineare in modo attento ogni minimo particolare anatomico, come è avvenuto per il mammoth della grotta di Rouffignac, dove si raggiunge la perfezione nella rappresentazione; non a caso essa è la più recente (13.000 anni fa) che abbiamo visitato e che quindi può in qualche modo essere una sintesi delle visite alle grotte.

Il 25 maggio siamo stati impegnati nella visita ai megaliti della Bretagna, abbiamo così percorso l'allineamento di menhir di Carnac e abbiamo esplorato il Cairn de Gavrinis, quest'ultimo molto affascinante per l'ubicazione, poiché sorge su un isolotto staccato da terra, circondato da una vegetazione rigogliosa, ma soprattutto per la struttura che si presenta maestosa all'esterno e

piccola ed intima all'interno, con le sue pietre incise con strani motivi circolari, che celano in loro un grande mistero a noi sconosciuto.

Il giorno 26, per grande gioia dei due studenti di storia dell'arte che facevano parte del gruppo, ci siamo dedicati alla visita del castello di Chambord, il più bello della Loira, voluto da Francesco I, re di Francia nei primi anni del 1500; finita la visita ci siamo trasferiti a Parigi, ultima tappa del nostro viaggio.

Il 27 mattina il gruppo ha deciso di dividersi: chi non era mai stato a Parigi, si è dedicato alla visita della città e del Louvre, mentre chi già l'aveva visitata si è recato con i Professori e la Dottoressa Nives Li Causi a concludere l'itinerario preistorico nel Museo Nazionale di St. Germain en Laye.

La sera del 27 siamo partiti da Parigi ed il 28 mattina siamo tornati a Roma.

Gli spostamenti sono avvenuti in treno e in pullman, senza troppe difficoltà.

Il viaggio, anche se stancante, è risultato piacevole; il gruppo è stato molto affiatato, si sono create situazioni di scambio culturale, di idee e si sono venute a creare nuove amicizie.

Ringraziamo il Prof. Guidi per averci dato l'opportunità di fare questo viaggio e per aver tenuto sempre attivo e vivo il nostro interesse.

Claudia Gianni



